

La scomparsa di Bossi, il ricordo di Stefania Prestigiacomò: “distanti, ma in lui dignità profonda”

Domenica 22 marzo, a Pontida, i funerali di Umberto Bossi. Il fondatore della Lega Lombarda, poi Lega Nord, scomparso a 84 anni. Fautore della secessione della Padania contro un'Italia ingrata (celebre il suo 'Roma Ladrona'), mai tenero con il sud, ha vissuto da protagonista oltre 40 anni di politica italiana. I quotidiani italiani ne ricordano la radicalità (anche “brutale”), l'intransigenza, l'intelligenza tattica, l'istinto politico.

L'ex ministra siracusana Stefania Prestigiacomò, che con lui ha condiviso più di una esperienza nei governi Berlusconi, lo ha voluto ricordare con un post sui suoi canali social. “Bossi è stato un protagonista assoluto della politica italiana. Leader moderno e sovente ruvido ma sempre autentico e quindi lontanissimo dalla vecchia politica”, scrive. “Ci sono stati anni in cui, sul piano politico, pur nello stesso governo, ci siamo trovati su fronti opposti. Ai tempi delle pari opportunità, in particolare, a volte le distanze erano nette e difficili da accettare. Ma quella era la politica. E poi c'era l'uomo. Non ho mai potuto fare a meno di riconoscere in lui una dignità profonda. Una dignità – spiega Stefania Prestigiacomò – che è venuta fuori con ancora più forza quando la malattia lo ha colpito duramente. Continuava a essere presente, a partecipare ai momenti importanti della Camera, in carrozzella, anche quando attorno a lui non c'era più attenzione. Vederlo così, spesso ignorato, mi ha lasciato dentro un senso di amarezza difficile da spiegare. Perché al di là delle idee, resta il rispetto per la persona e per la sua grande storia e la leadership innegabile. Con la sua

scomparsa si chiude una stagione politica di profondo cambiamento e di grandi passioni". Parole accompagnate dalla foto che vedete pubblicata in apertura dell'articolo.

Futuro Nazionale, a Siracusa nasce il comitato costituente. Giganti referente

Prima uscita oggi per il Comitato Costituente "Futuro Nazionale – Siracusa 227", autorizzato lo scorso 18 marzo 2026 dal partito "Futuro Nazionale" del generale Roberto Vannacci. Nel corso dell'incontro, il referente cittadino Giuseppe Giganti, presso la sede operativa di via Bainsizza, ha illustrato ai tesserati fondatori lo statuto del movimento, con particolare attenzione ai principi fondamentali.

Ufficializzata anche la composizione del nuovo organismo territoriale di cui fanno parte anche Gaetano Zannelli (Melilli – Città Giardino), Lorenzo Giganti (gruppo giovani Siracusa), Giuseppe Greco (Priolo Gargallo), Angelo Di Pietro (Carlentini), Riccardo Di Mari (Rosolini), Francesco Caltabiano (Augusta). Fanno inoltre parte del direttivo Milena Zannelli, Giuseppe Cassia, Rosanna Spoto, Matteo Liseo, Pietro Minardi, mentre Andrea Giganti è responsabile comunicazione e social.

Nei prossimi giorni il comitato avvierà le attività sul territorio, con iniziative di tesseramento, presidi e gazebo informativi.

Noto, verso le amministrative: Corrado Bonfanti candidato sindaco per Forza Italia

Manca poco più di un anno all'appuntamento con le elezioni amministrative a Noto e la politica scalda già i suoi motori. Forza Italia rompe gli indugi e ufficializza la candidatura a sindaco di Corrado Bonfanti, attuale segretario provinciale del partito e già primo cittadino della cittadina barocca. La segreteria locale riunita alla presenza tra gli altri della Senatrice Daniela Ternullo, dell'On. Riccardo Gennuso, dell'On. Pippo Gennuso (collegato telefonicamente) ha chiesto la disponibilità alla candidatura di Bonfanti che ha accettato con entusiasmo.

La possibilità di un suo impegno in prima persona era nell'aria da qualche mese. Adesso diventa ufficiale. Nelle settimane scorse, per il Pd, era stato Bruno Marziano ad annunciare la sua candidatura nella sua città natale. In corsa, da uscente, anche l'attuale sindaco di Noto, Corrado Figura.

Decreto Maltempo, emendamenti

di Scerra (M5S): “Aiuti concreti per famiglie e imprese”

Un pacchetto di emendamenti al Decreto Maltempo presentato come primo firmatario dal parlamentare siracusano Filippo Scerra (M5S). “Gli eventi meteo avversi che hanno colpito in particolare la Sicilia tra gennaio e febbraio scorsi richiedono interventi decisi, a sostegno di famiglie ed imprese siciliane che hanno subito rilevanti danni, materiali o economici. Le misure previste nel Decreto sono timide e così poco utili nel dichiarato scopo di aiutare la ricostruzione e la ripresa”, spiega Scerra.

Le proposte intervengono su più livelli e raccolgono le richieste mosse da Anci e da associazioni di categoria come Cna e FederAlberghi. Tra i punti affrontati, richiesto l’incremento dei fondi per la ricostruzione: da 50 milioni a 150 milioni di euro.

Per il capitolo fiscale, Scerra propone di estendere la sospensione di tributi e contributi anche alle imprese danneggiate economicamente, con proroga generalizzata al 30 giugno 2026. Per gli adempimenti diversi dai versamenti sospesi, proroga fino al 31 dicembre 2026 con la possibilità di rateizzazione fino a 60 rate mensili, senza interessi, a partire dal 10 dicembre 2026. Prospettata, inoltre, la possibilità di recuperare in compensazione le somme già versate durante il periodo di sospensione, superando il precedente divieto di rimborso.

Per i lavoratori autonomi, l’emendamento punta a rafforzare il sostegno al reddito per il periodo compreso tra il 18 gennaio ed il 30 aprile 2026 con l’indennità una tantum raddoppiata, da 500 a 1.000 euro per ciascun periodo di sospensione dell’attività “non superiore a quindici giorni”, con un tetto massimo che sale da 3.000 a 6.000 euro.

Previsti interventi mirati per il sistema produttivo. Un nuovo fondo da 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 destinato alle imprese del turismo, commercio, artigianato e agricoltura che abbiano registrato un calo di fatturato di almeno il 30% nei sei mesi successivi agli eventi- “Con questi emendamenti – conclude Scerra – interveniamo in maniera concreta su risorse, tempi e strumenti. Serve uno sforzo straordinario. Non possiamo limitarci alla gestione dell'emergenza, occorre mostrare capacità di accompagnare i territori verso una vera ripresa”.

Nuovo ospedale di Siracusa, il pressing di Scerra (M5S): “Sbloccare iter, basta pastoie”

“L'iter per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa deve essere finalizzato quanto prima. Non può rimanere ostaggio sine die di pastoie e aggiornamenti continui”. Lo dichiara il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, che ha presentato un'interpellanza al Ministro della Salute ed al Ministro dell'Economia, sollecitando interventi urgenti. “Parliamo di un'infrastruttura sanitaria essenziale per garantire i livelli di assistenza in un territorio che da anni attende con speranza. Inutile ricordare che l'ospedale attuale, l'Umberto I, risale agli anni 50 del secolo scorso ed è segnato da gravi criticità strutturali”.

La recente decisione con cui la Regione Siciliana ha modificato il piano finanziario, con 47 milioni inizialmente a carico dell'Asp di Siracusa trasferiti su risorse nazionali,

ha prodotto un ulteriore rallentamento nell'iter che pareva in dirittura d'arrivo. Quella scelta – spiega Scerra – ha comportato una nuova fase istruttoria, con il necessario ritorno al Ministero dell'Economia per l'approvazione definitiva. Per questo ho chiesto ai Ministri competenti di attivarsi immediatamente per velocizzare l'approvazione del nuovo piano di finanziamento, anche attraverso l'istituzione di un tavolo di coordinamento tra tutte le istituzioni coinvolte. È fondamentale validare il quadro economico, in modo da rendere possibile mandare in gara d'appalto i lavori di costruzione, entro l'anno. Questo scongiurerebbe anche il rischio che l'aggiornamento dei prezzi delle materie prime renda insufficienti le risorse faticosamente recuperate per la realizzazione della fondamentale infrastruttura sanitaria". Intanto, a fine mese, l'assessore regionale Daniela Faraoni sarà ascoltata in audizione dalla Commissione Salute dell'Ars, per fare chiarezza sull'iter del nuovo ospedale di Siracusa. A chiederne l'audizione urgente è stato il deputato Carlo Gilistro M5S. Con lei invitati anche il commissario straordinario per il nuovo ospedale di Siracusa, i vertici dell'Asp aretusea ed il Comune di Siracusa.

“È il momento di capire se questo governo regionale vuole o non vuole dotare la provincia di Siracusa di un nuovo ospedale. La sanità delle province vicine, che ha preso l'abitudine di speculare sulla debolezza strutturale del sistema aretuseo, si metta l'anima in pace. Il nuovo ospedale di Siracusa – dice Gilistro – deve essere realizzato subito e deve essere un Dea di II livello”.

Rottamazione, restano fuori i

ruoli. Rabbito (Insieme): “Bocciato nostro emendamento”

L'emendamento che mirava ad estendere la rottamazione quinquies anche ai carichi affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, offrendo ai cittadini uno strumento concreto per regolarizzare la propria posizione debitoria in modo sostenibile, promosso dai consiglieri comunali Daniela Rabbito e Simone Ricupero sostenuti dal Gruppo Insieme, dal consigliere De Simone del gruppo Forzisti Siracusa e dal gruppo FD e dal Partito Democratico, è stato bocciato. “L'estensione ai carichi ADER – dichiara la consigliera comunale Rabbito – avrebbe consentito di ampliare significativamente la platea dei beneficiari, garantendo maggiore equità e uniformità di trattamento, oltre a favorire un reale recupero delle entrate per l'ente. La bocciatura rappresenta un'occasione mancata per coniugare rigore e attenzione alle difficoltà dei contribuenti in un momento in cui sarebbe invece necessario incentivare percorsi di rientro accessibili ed efficaci. Resta comunque il nostro compiacimento – conclude Rabbito – per l'approvazione di un regolamento che la gente aspettava da tempo e che viene incontro alle esigenze della cittadinanza. Resta fermo il nostro impegno affinché soluzioni di questo tipo possano essere riproposte e finalmente accolte nell'interesse della collettività”.

Passa la mozione di sfiducia,

“cade” il sindaco di Lentini

Rosario Lo Faro

Rosario Lo Faro non è più il sindaco di Lentini. Con undici voti favorevoli, tre contrari e due assenti, il Consiglio comunale ha approvato la mozione di sfiducia, la seconda dopo quella bocciata il mese scorso. La guida della città passa, dunque, per questa fase transitoria, al vicesindaco, Antonino Lazzara. Sarà poi nominato un commissario straordinario dalla Regione. Sarà il funzionario a traghettare il Comune di Lentini fino alle elezioni del 25 maggio prossimo.

A favore della sfiducia hanno votato **Ciro Greco** per il Pd, **Giuseppe Vasta**, **Francesca Reale** e **Silvana Bosco** Santocono per Grande Sicilia-Mpa, **Rossella Consiglio** per Fratelli d'Italia, **Antonino Landro** di Sinistra Futura Lentini, **Alessandro Vinci** nel gruppo misto, **Davide Marchese** del movimento Ora e **Maria Cunsolo** del Movimento 5 Stelle.

Il voto del Consiglio comunale si è inserito in un contesto di forte tensione politica. Nei giorni scorsi l'intimidazione al consigliere **Giuseppe Vasta**, con una cartuccia lasciata sulla sua auto. In precedenza, il caos seguito alla bocciatura della precedente mozione di sfiducia per il sindaco di Lentini.

Riqualficazione ambientale, Carta: “Aerca, 5 milioni di euro frutto di nostra legge”

“Con l'impegno di 5 milioni di euro destinati ai Comuni dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale, diamo una

risposta concreta ai territori di Siracusa, Melilli, Augusta, Priolo Gargallo, Floridia e Solarino. Si tratta di risorse importanti per realizzare interventi di riqualificazione ambientale, rigenerazione urbana e promozione del territorio, che rappresentano un segnale forte di attenzione verso un'area che per troppo tempo ha pagato un prezzo altissimo in termini ambientali e sociali". Lo dichiara l'on. Giuseppe Carta, commentando il decreto che dispone il finanziamento in favore dei Comuni dell'AERCA. "Questo stanziamento – prosegue l'on. Carta – nasce da una scelta politica chiara fortemente voluta da Grande Sicilia. Oggi quella norma produce effetti reali e mette a disposizione dei territori strumenti finanziari indispensabili per programmare e realizzare interventi attesi da anni".

Il decreto prevede che una quota pari al 50 per cento delle risorse, ossia 2,5 milioni di euro, venga ripartita in parti uguali tra i sei Comuni beneficiari. La restante quota di 2,5 milioni di euro viene invece distribuita in proporzione all'estensione territoriale dei Comuni in base a questo criterio, al Comune di Siracusa vanno 939.926,51 euro, a Melilli 616.074,50 euro, ad Augusta 504.398,27 euro, a Priolo Gargallo 258.828,21 euro, a Floridia 121.042,91 euro e a Solarino 59.729,59 euro. "Abbiamo costruito un meccanismo equilibrato – aggiunge l'on. Carta – che da un lato garantisce pari dignità a tutti i Comuni coinvolti e dall'altro tiene conto delle rispettive caratteristiche territoriali. È un criterio trasparente e coerente con l'obiettivo di accompagnare i territori in un percorso di risanamento, rilancio e valorizzazione. Adesso massima attenzione al centro amianto al Muscatello di Augusta e alla prevenzione sanitaria verso le zone AERCA di Siracusa per compensare l'assenza di visione del passato e creare un rapporto diretto tra Regione e Territorio."

Caiazzo: “Imbarazzante il no al terzo mandato, politica contro i piccoli centri”

“Situazione imbarazzante”. Alessandro Caiazzo commenta così la bocciatura in Ars del terzo mandato per i sindaci dei comuni fino a 15mila abitanti. La Regione non recepisce la norma nazionale ed è scontro, all’interno della stessa maggioranza. Il primo cittadino di Buccheri è deluso e non lo nasconde. “Ho sentito le dichiarazioni di alcuni deputati che dicevano che è necessario approfondire il tema, è necessario ragionare, è necessario andare nel merito delle norme, all’interno delle commissioni. Ma scusate, ma in tre anni cosa si è fatto? E’ una questione che si trascina da tre anni e che non ha ancora visto la luce”.

Per Caiazzo il terzo mandato “è norma di buon senso e va recepita. Anche perché suppongo che da qui a qualche mese vedremo reazioni dal punto di vista legale”. Da parte di chi? “Da alcuni sindaci che ritengono di avere, sotto l’aspetto costituzionale, tutto il diritto di ricandidarsi. E tutto questo per ripicche personali tra qualche deputato e qualche sindaco che non si vuol fare ricandidare”, è la ricostruzione di Caiazzo. “Andando avanti così, non ci sarà nessuno che vorrà candidarsi nei piccoli Comuni. Io sono al terzo mandato, quindi non ho interessi particolari. Mi spiace si penalizzi la vita amministrativa dei piccoli centri. Il terzo mandato – prosegue – è una lotta di dignità e di equità rispetto a quello che accade in tutta Italia. Perché se mi si dice che il terzo mandato dei sindaci potrebbe innescare una crisi di democrazia, allora vuol dire che da Reggio Calabria in su, tutta l’Italia è in crisi di democrazia. Nei piccoli centri,

il terzo mandato è necessario perché altrimenti non ci saranno più candidati, non si riuscirà più a fare le liste. Io sono già al terzo mandato, quindi a me questa norma influisce meno di niente, però è una questione di correttezza. Non bisogna fare demagogia e populismo su queste cose. Non è ammissibile che dopo tre anni si parli ancora di enti locali, che la riforma procede in maniera spezzettata. Pensate al 40% delle quote di genere ed alla protesta delle deputate fuori dall'Ars: se non ci fosse stato un sit-in, anche questa norma sarebbe stata affossata dal voto segreto”.

Ci sarebbe poi anche la questione delle indennità degli amministratori locali. “Per essere chiari – dice Caiazzo – nel comune di Buccheri, ad esempio, così come in tutti i Comuni al di sotto i 3.000 abitanti, un assessore percepisce un’indennità di poco più di 190 euro al mese. Qui non si parla di costo della politica, si parla della dignità di fare politica. E’ deprimente. Se queste questioni fossero spiegate in maniera corretta ai cittadini, i cittadini direbbero che non è giusto che un assessore o un sindaco di un Comune di 20.000-30.000 abitanti percepisca tra i 6 e gli 8 mila euro al mese, come non è neanche giusto che percepiscano così poco”.

Il siracusano Filippo Scerra eletto nel Collegio dei Probiviri del M5S

Il parlamentare siracusano Filippo Scerra, già Questore della Camera dei Deputati, è stato eletto nel Collegio dei Probiviri del Movimento 5 Stelle, l’organismo chiamato a garantire il rispetto delle regole e dei valori all’interno della comunità pentastellata.

Un risultato che rappresenta un importante riconoscimento del lavoro e dell'impegno di questi anni, tra attività parlamentare e partecipazione alla vita della comunità nazionale del M5S.

“Sono orgoglioso di fare parte della splendida famiglia del Movimento 5 Stelle che mi ha dato tanto e alla quale ho sempre cercato di restituire il massimo impegno possibile, ogni giorno, sia nell'attivismo sia nel lavoro in Parlamento”, commenta Scerra. “L'elezione nel Collegio dei Probiviri è motivo di grande orgoglio e di forte responsabilità. E sarà per me una nuova occasione per mantenere un contatto diretto con gli iscritti, contribuendo a mantenere sana e forte la nostra comunità. Sempre al servizio del nostro Movimento”.